

## Settimana Autentica

**11 aprile  
lunedì**

Ore 18.00 | Ore 18.30 | Ore 18.00 | Ore 18.30 | Ore 18.00 | Ore 18.30  
S. Confessioni | S. Messa | S. Confessioni | S. Messa | S. Confessioni | S. Messa

**12 aprile  
martedì**

**13 aprile  
mercoledì**

**14 aprile  
giovedì**

Ore 9.00 Liturgia del mattino  
Ore 9.30 Sante Confessioni  
Ore 9.00 (in Cattedrale) S. Messa crismale

## Triduo Pasquale

**14 aprile  
giovedì**

della Settimana  
Autentica

Ore 17.30  
Sante Confessioni

Ore 18.30

Liturgia vigiliare vespertina "in Coena Domini"  
Portare le composizioni floreali o con i germogli di semi per  
"il sepolcro".

**15 aprile  
venerdì**

Nella Passione  
del Signore

Ore 15.00  
Celebrazione della Passione del Signore  
Sono particolarmente invitati gli adolescenti e i giovani.

Ore 16.30  
Sante Confessioni

Ore 18.30  
Celebrazione vespertina della Deposizione del Signore.

**16 aprile  
sabato**

della Settimana  
Autentica

Ore 9.00  
Celebrazione del mattino

Ore 9.30 e 16.00  
Sante Confessioni

Ore 20.45  
Veglia Pasquale nella Notte Santa  
I ragazzi portano le uova da loro colorate per la benedizione.  
Tutti portano un campanello per Annunciare la Risurrezione.

# Sette Giorni

Unzione di Betania

INFORMATORE  
SETTIMANALE  
DELLA PARROCCHIA  
SS. REDENTORE  
e S. FRANCESCO  
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVII - N. 15  
10 aprile 2022

**Domenica delle Palme**



## Nella casa del profumo

Ogni anno, quasi passaggio ineludibile, nella domenica delle Palme, la liturgia ambrosiana ci invita a entrare in una casa. Quella di Betania, casa di amicizie. Domenica scorsa l'abbiamo solo sfiorata perché il racconto fu per le strade del villaggio e presso le tombe del cimitero. Oggi entriamo. Non la so descrivere ai miei occhi. Anche se – ve lo confesso – vorrei conoscerne spazi, pareti, lampade, stuoie. Gesù conosceva tutto di quella casa, la cercava. Li respirava, accolto da Marta, da Maria, da Lazzaro. Accolto per tutto quello che era, nella sua condizione di Messia, figlio di Dio, ma anche nella sua piechezza di umanità.

Anche lui dunque, come noi, in sete di amicizia. Potremmo forse osservare che Lazzaro, nella casa di Betania, se stiamo ai racconti, è un po' come sullo sfondo, in primo piano le donne. Quando Giovanni parla per la prima volta di Gesù in quella casa, Lazzaro nemmeno è nominato. Maria, accoccolata ai piedi di Gesù, lo ascoltava. Marta era presa dalle faccende di casa. E, diciamo, qualcuno doveva pur provvedere al pranzo quel giorno. E poi non era un segreto per nessuno che a quel rabbi amico piaceva – e come! – frequentare banchetti. Ma Gesù quel giorno volle ricordare a Marta che c'è un tempo e ce n'è un altro. Certo un amico lo pensi, anche quando gli prepari un pranzo: ci sentiamo pensati ogni volta che, entrando in una casa, ci sentiamo avvolgere da un'ondata di profumo di cibi. Ma poi c'è la bellezza insopprimibile del parlarsi. E, senza questa, è come se una casa impallidisse. Dovremmo ricordarlo: parlarsi, sorprendersi a guardarsi negli occhi, ascoltarsi, per non impallidire, perché l'amore non impallidisca.

Ebbene oggi nel racconto la casa di Betania è meno intima: gente fuori a curiosare, invitati dentro a festeggiare, ce la immaginiamo. Era certamente giusto e bello festeggiare per Lazzaro, e le sorelle non potevano evidentemente non invitare l'amico che era all'origine dell'inimmaginabile, lui e i suoi discepoli. Ebbene quella casa doveva essere per Gesù proprio una casa del cuore, se lui quel giorno fece uno strappo. Venire a Betania era come venire allo scoperto, in giorni in cui si senti-

va come braccato. Giovanni nel versetto che precede i nostri annota: *“Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli”*.

Andare a Betania, era come dare ai suoi avversari punti di riferimento per una cattura. Ma lui, per come era fatto, non poteva mancare all'appuntamento con l'amicizia. E rileggendo il racconto mi veniva spontaneo pensare come fosse profondamente umano il sentire di Gesù, le sfumature degli affetti: quella era una casa di un'amicizia forte, ma anche conintonie diverse. Starei per dire che la sintonia più profonda era per Maria, era lei a indovinarli il cuore. Certo lui era nei pensieri di Marta, di Lazzaro: Di loro è detto: *“Marta serviva e Lazzaro era uno degli invitati”*. Ma chi arrivava a intuire che cosa passasse nel cuore di un amico che viveva nella consapevolezza che quelli erano per lui i giorni della caccia all'uomo, dell'accerchiamento, della cattura definitiva? A intuirlo era arrivata Maria.

A intuire che ora ad aver bisogno era proprio lui, il Rabbi che sempre era andato incontro al bisogno degli altri. L'aveva intuito e non da quel giorno. Quel profumo non era frutto del pensiero di un giorno: non era profumo che compri per poco e non certo dappertutto. Chissà da quanto pensare, pensare di cuore, veniva la scelta di un profumo. Pensò sia lecito immaginare che per passare di giorni e di notti, di sole e di lune, lei fosse andata interrogandosi su che cosa potesse fare per lui, l'amico in vigilia di un evento che agli occhi di molti sarebbe stato interpretato come il più cocente dei fallimenti, per uno che aveva dato tutto per dare spazio sulla terra a un regno diverso. Comprò uno sproposito di profumo, sapendo che si sarebbe attirata sospetti e critiche da parte di molti. Non sapeva Maria che sarebbe passata nella storia come quella del profumo. Tant'è che a Giovanni, nel brano della scorsa domenica, sfuggì di scrivere, quando ancora non era accaduto: *“Maria era quella che cospargé di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli”*.

E se, pensando a te, agli altri venisse di pensare al profumo? Ed ecco che nella sala in cui lei, donna, ha unto e profumato Gesù, asciugandolo con i suoi capelli, od una voce alzarsi a sua difesa, limpida, senza “se” e senza “ma”, è di Gesù. Lui a dire che si guardassero dal molestarla: *“Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me”*. L'amore l'aveva fatta guardare dentro quel cuore, e più lontano, un anticipo sulla sepoltura. Ecco che cosa aveva nel cuore Gesù in quel momento, lui, l'uomo della compassione, bisognoso di compassione. Lui con tutti quelli che hanno bisogno di occhi di compassione. E oggi chi sono, dove sono? Voi mi capite, in vigilia di morte ci fu una donna a intuire e a ungere Gesù come il Messia, Messia è parola che dice l'Unto. Non apparteneva alla classe sacerdotale e poi era donna. Lo fece lei. Con i suoi occhi colmi di tenerezza. Gli altri nella casa rima-

sero fuori, fuori dal segreto, incapaci di intuire, di profumare. Può succedere anche a me. Ho immaginato la settimana santa come la casa di Betania. E io a chiedermi se sono tra quelli che chiacchierano di Dio o si vantano del loro fare. O, come Maria di Betania, sono tra quelli che indovinano che cosa passa in un cuore, se asciugo tristezze, se porto profumo. *“E tutta la casa”* è scritto *“si riempì dell'aroma di quel profumo”*. Al di là dei confini e delle appartenenze, quanto bisogno avvertiamo nell'aria di una terra profumata! Il cammino, in questi giorni, sarà dietro Gesù, lo sguardo fisso su di lui. Ci verrà detto, ancora una volta – forse l'abbiamo scordato o scolorito – che cosa profuma noi e questa terra che amiamo. *“Tutta la casa si riempì dell'aroma del profumo...”*

don Angelo Casati  
(da [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net))

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi

8<sup>a</sup> Settimana

Scuola materna	4,69 €
Oratorio	15,40 €
Chiesa	98,78 €
<b>Totale</b>	<b>118,78 €</b>
<b>Totale dal 14 febbraio</b>	<b>664,65 €</b>

IL TUO CONTRIBUTO  
PER LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI BONIFICO  
SUL CONTO INTESTATO A:  
**PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO**  
IBAN IT 95 L 08453 20706 000000 110799

Siamo tutti invitati  
a preparare  
composizioni  
floreali o  
con i germogli di  
semi, da portare  
il giovedì Santo  
per il Sepolcro  
(soprattutto i bambini)



**SS. REDENTORE e S. FRANCESCO**  
**ORARI S. MESSE:**  
**Feriale:** ore 8.30 - 18.30  
Giovedì dopo la S. Messa delle 8.30  
Adorazione Eucaristica  
**Vigliare:** Sabato ore 18.00  
**Festivi:** ore 8.30 - 10.30  
11.45 - 18.00  
**Confessioni:** giovedì 9.00-10.30  
sabato 17.00-18.00

#### SEGRETERIA PARROCCHIALE:

(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):  
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
Telefono: **02 22 47 65 90**  
Mail: [redentoresanfrancesco@gmail.com](mailto:redentoresanfrancesco@gmail.com) - [www.redentoresesto.it](http://www.redentoresesto.it)  
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30